



Arcidiocesi di Benevento

Ufficio Diocesano Vocazioni

CREDERE, SPERARE, AMARE
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

11 maggio 2025
Veglia vocazionale

«La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli» (FRANCESCO, *Messaggio per la 62ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni*, 11 maggio 2025).

PRIMO MOMENTO: CREDERE

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza, che nel Verbo fatto carne, ci riempie di ogni gioia e pace nella nostra fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia in mezzo a noi. **Benedetto il Signore, nostra speranza.**

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dalla Lettera ai Romani (Rm 5,1-5)

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA 62ª GMPV

«Carissimi giovani, la vostra vita non è un “nel frattempo”. Voi siete l’adesso di Dio (ChV 178). È necessario prendere coscienza che il dono della vita chiede una risposta generosa e fedele [...]. Ogni vocazione, percepita nella profondità del cuore, fa germogliare la risposta come spinta interiore all’amore e al servizio, come sorgente di speranza e di carità e non come ricerca di autoaffermazione [...]. Sono molti i giovani che cercano di conoscere la strada che Dio li chiama a percorrere: alcuni riconoscono – spesso con stupore – la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata; altri scoprono la bellezza della chiamata al matrimonio e alla vita familiare, come pure all’impegno per il bene comune e alla testimonianza della fede tra i colleghi e gli amici».

PROFESSIONE DI FEDE

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo, per camminare con lui in una vita nuova. Rinnoviamo le promesse del santo Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate al peccato per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinuncio.

Rinunciate alle seduzioni del male per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinuncio.

Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Rinuncio.

Credete in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci
gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

SECONDO MOMENTO: SPERARE

CANTO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

«Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: 'Abbiamo visto il Signore!'. Ma egli disse loro: 'Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo'. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: 'Pace a voi!'. Poi disse a Tommaso: 'Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!'. Gli rispose Tommaso: 'Mio Signore e mio Dio!'. Gesù gli disse: 'Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!'».

OMELIA

TERZO MOMENTO: AMARE

*La speranza si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce. Con un canto adatto si **espone l'Eucarestia**. La veglia prosegue con l'adorazione silenziosa accompagnata da alcuni testi di meditazione.*

CANTO

DALLA BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO SPES NON CONFUNDIT

«La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce [...] e la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio [...]. È infatti lo Spirito Santo,

con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino [...]. Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: 'In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare'».

DALLA ENCICLICA DILEXIT NOS

«Un uomo trafitto, una sorgente aperta, uno spirito di grazia e di preghiera. I primi cristiani in modo evidente vedevano realizzata questa promessa nel costato aperto di Cristo, fonte da cui promana la vita nuova. Scorrendo il Vangelo di Giovanni vediamo come quella profezia si sia realizzata in Cristo. Contempliamo il suo costato aperto, da cui è scaturita l'acqua dello Spirito: 'Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua' (Gv 19,34). Poi l'evangelista aggiunge: 'Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto' (Gv 19,37). Riprende così l'annuncio del profeta che prometteva al popolo una sorgente aperta a Gerusalemme, quando avrebbero rivolto lo sguardo al trafitto (cfr Zc 12,10). La fonte aperta è il fianco ferito di Gesù. Notiamo che il Vangelo stesso annunciava questo momento sacro, precisamente 'nell'ultimo, il grande giorno della festa delle Tende (Gv 7,37). Allora Gesù gridò al popolo festante nella grande processione: 'Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva [...] dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva' (Gv 7,37-38). Perché ciò si attuasse doveva venire la sua "ora", perché Gesù «non era ancora stato glorificato' (Gv 7,39). Tutto si è compiuto nella sorgente traboccante della Croce» (FRANCESCO, *Dilexit nos*, 96-97).

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA 62ª GMPV

«La Chiesa ha bisogno di pastori, religiosi, missionari, coniugi che sappiano dire “sì” al Signore con fiducia e speranza. La vocazione non è mai un tesoro che resta chiuso nel cuore, ma cresce e si rafforza nella comunità che crede, ama e spera. E poiché nessuno può rispondere da solo alla chiamata di Dio, tutti abbiamo necessità della preghiera e del sostegno dei fratelli e delle sorelle. Carissimi, la Chiesa è viva e feconda quando genera nuove vocazioni. E il mondo cerca, spesso inconsapevolmente, testimoni di speranza, che annuncino con la loro vita che seguire Cristo è fonte di gioia. Non stanchiamoci dunque di chiedere al Signore nuovi operai per la sua messe, certi che Lui continua a chiamare con amore. Cari giovani, affido la vostra sequela del Signore all’intercessione di Maria, Madre della Chiesa e delle vocazioni. Camminate sempre come pellegrini di speranza sulla via del Vangelo!».

PREGHIERA PER LA 62ª GMPV

Signore Gesù, ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono e a perdonare.

Nell’ascolto della tua Parola e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce che sempre ci chiama.
Rendici tuoi discepoli e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni

perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio. **Amen.**

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua.
Fa' che adoriamo con viva fede il mistero del tuo Corpo e del tuo
Sangue
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE